

La sera del 16 febbraio, secondo la tradizione che risale all'anno 1848, nei villaggi e nelle borgate delle Valli Valdesi si accendono i fuochi: i falò di gioia in ricordo della firma delle "Lettere Patenti", provvedimenti con le quali il Re Carlo Alberto concesse (il 17 febbraio 1848), per la prima volta nella storia del Piemonte, i diritti civili alla minoranza protestante valdese e, qualche giorno dopo, anche alla minoranza ebraica.

Con questo atto il Regno del Piemonte non solo poneva fine ad una secolare discriminazione nei confronti di una parte dei suoi sudditi, ma avviava anche un processo di modernizzazione che lo poneva al livello degli altri stati europei e alla testa del movimento del Risorgimento italiano. Celebrare oggi quell'evento non vuol dire solo ricordare un momento del passato, ma soprattutto essere consapevoli che la libertà di coscienza è una delle libertà fondamentali di uno stato democratico, come del resto viene anche affermato nella Carta costituzionale della Repubblica Italiana.

La festa, da sempre, non ha un carattere religioso – sebbene i valdesi siano oggi ancora riconoscenti al Signore per la libertà ottenuta – **ma civile**. Intorno al falò si raduna tutta la popolazione al di là delle differenziazioni politiche, culturali e religiose, per una grande festa popolare. Impossibile dire quanti saranno i falò che si accenderanno la sera del 16 febbraio sui fianchi delle colline del Pinerolese e sulle pendici dei monti della Val Pellice, della Val Chisone e della Val Germanasca. In varie località si formeranno le fiaccolate che precedono l'accensione dei falò.

Alle ore 20, per consuetudine, si accendono i fuochi, intorno ai quali ci si riunisce per cantare, ascoltare brevi messaggi e riscaldarsi con un bicchiere di "vin brulé" (vino rosso caldo, aromatizzato da spezie e zucchero) generosamente offerto dalle comunità locali. Suggestivo è lo spettacolo dei tanti fuochi che illuminano la notte.

Ogni anno il falò viene acceso se le condizioni atmosferiche lo permettono: quest'anno non si è potuto accendere a causa dell'alto rischio di incendi boschivi dovuto alla siccità dei terreni; pertanto sarà già pronto per l'appuntamento del prossimo anno.